

REGIONE LOMBARDIA | PROVINCIA DI LODI

COMUNE DI CRESPIATICA

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S DELLA
TERZA VARIANTE PUNTUALE AL PGT VIGENTE
DEL COMUNE DI CRESPIATICA**
(art.13 com.13 L.R.12/2005 e smi)

**RAPPORTO PRELIMINARE E VERIFICA DI CORRISPONDENZA
CON PREVALUTAZIONE SUL SIC LANCA DI SOLTARICO
NEL COMUNE DI *CORTE PALASIO* E *CAVENAGO D'ADDA***

SINDACO

Sig. Carlo Alberto Francesco Rizzi

SEGRETARIO GENERALE

AUTORITA' COMPETENTE

AUTORITÀ PROCEDENTE

ESTENSORE

Pianificatore territoriale Micaela Campulla

FEBBRAIO 2026

INDICE

RAPPORTO PRELIMINARE	4
Premessa	4
1.1 Riferimenti normativi	5
1.2 Contenuto e struttura del Rapporto Preliminare	6
1.3 Fonti utilizzate	8
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
3. IL PGT VIGENTE E LA PROPOSTA DI VARIANTE	10
3.1 Il PGT vigente e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	10
3.2 Motivazione e contenuti della variante	11
3.3 Fattori di interesse ambientale e vincoli del PGT vigente	13
4. IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE PUNTUALE	15
4.1 Quadro di sintesi delle componenti e fattori ambientali	15
5. VERIFICA DELLA COERENZA DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	16
5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)	16
5.2 Rete Ecologica Regionale (RER)	17
5.3 Piano di Indirizzo Forestale (PIF)	17
5.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP_2025)	17
6. ELEMENTI DI VALUTAZIONE	17
6.1 Valutazione delle modifiche apportate dalla variante con i criteri e obiettivi di PGT	17
7. POTENZIALI EFFETTI ATTESI	18
8. MONITORAGGIO	19
9. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	19
 DOCUMENTO INTEGRATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA TERZA VARIANTE PARZIALE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI CRESPIATICA.	 20
Premessa	20
1. RETE NATURA 2000 –SIC LANCA DI SOLTARICO	21
2. INDIVIDUAZIONE DEL SIC LANCA DI SOLTARICO RISPETTO AL COMUNE DI CRESPIATICA	22
3. MONITORAGGIO	23
4. CONCLUSIONI	23

RAPPORTO PRELIMINARE**Premessa**

La terza variante puntuale al Piano di Governo del Territorio del comune di Crespiatica ha come oggetto l'integrazione e l'aggiornamento normativo delle NTA eliminando riferimenti ad articoli abrogati, e aggiornando ai disposti dalla LR12/2005 e s.m.i. del Piano delle Regole. La variante proposta elimina lo strumento di PII (Programma integrato di intervento) da attivare nelle aree produttive e introduce la rigenerazione urbana finalizzata alla valorizzazione e riqualificazione di aree urbanizzate sottoutilizzate, dismesse, che presentano criticità e caratteri individuati dall'art 40.bis della LR12/2005 come modificata dalla LR 18/19 e s.m.i., con l'obiettivo di incentivare gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale senza consumo del territorio.

Il Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente della variante alla componente normativa del Piano delle Regole del PGT del Comune di Crespiatica, mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e pertanto dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010.

Alla luce di quanto sopra, e stante l'attuazione delle disposizioni della normativa regionale, la variante in oggetto è da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. Il Rapporto Preliminare contiene una breve descrizione del Piano e tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale.

Vista la presenza nel limitrofo comune di Corte Palasio e Cavenago d'Adda del SIC *Lanca di Soltarico* appartenente ai siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); viste le disposizioni del DGR.n. 11/5523 "Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano"; si ritiene che sia applicabile quanto contenuto nell'allegato C – caso specifico¹⁷ in quanto:

- *Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc.*

Si procede con la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale di piani utilizzando a tale scopo l'allegato C n.17 e allegato al documento preliminare.

1. INTRODUZIONE E PERCORSO METODOLOGICO

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica, quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, ed in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale.

1.1 Riferimenti normativi

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 28 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- DIRETTIVA 2011/92/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 13 Dicembre 2011 come modificata da: DIRETTIVA 2014/52/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 Aprile 2014 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i.
- Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014.
- Legge regionale 11 marzo 2005 n.12 per il governo del territorio e s.m.i.
- Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n.VII/351
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010 n.128 e s.m.i.
- Legge regionale 4 agosto 2011 n.12 - Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983 n.86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norma per l'istituzione e per la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n.16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”
- Legge Regionale 13 marzo 2012, n.4 “Norme per la valutazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia”.

In seguito la **Regione Lombardia** ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di disciplinare meglio il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;

- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC), Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.
- Delibera della Giunta Regionale del 29/03/2021 del 11/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”.
- DGR n. 11/5523 “Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”.
- Leggi n.108/2021 e n.233/2021 introducono alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi.

1.2 Contenuto e struttura del Rapporto Preliminare

L'esclusione di una variante di Piano dalla procedura di VAS è subordinata, secondo quanto stabilito dalla DGR n. IX/761, alla contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti:

1. la variante non deve costituire quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
2. la variante non deve produrre effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
3. determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La terza variante puntuale al PGT vigente che viene proposta - ed esaminata successivamente del presente documento - non intende introdurre interventi ulteriori rispetto a quelli già previsti dal PGT vigente che necessitino di una procedura VIA.

La revisione normativa con l'integrazione ed aggiornamento delle NTA, eliminando riferimenti ad articoli abrogati rispetto ai disposti dalla LR12/2005 e s.m.i., del Piano delle

Regole non interferisce con gli elementi della direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000); ed infine - in riferimento al punto 3 - non sono state apportate modifiche minori rispetto al piano vigente.

Si ritiene che le modifiche - riguardanti le NTA del Piano delle Regole non incidono sull'ambiente nel suo complesso, considerando anche le possibili interrelazioni fra le diverse componenti ambientali.

In base a quanto stabilito dagli indirizzi regionali per la terza variante del PGT del Comune di Crespiatica, può essere attivata la verifica di assoggettabilità alla VAS.

I documenti predisposti nel processo di verifica di assoggettabilità alla VAS sono i seguenti:

- Il Rapporto preliminare: fornisce *“le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della direttiva 2001/42/CE”*. (il presente documento)
- Verifica di corrispondenza con preavutazione sul SIC Lanca di Soltarico: verifica di corrispondenza alla preavutazione regionale di piani utilizzando a tale scopo l'allegato C presente nella DGR 4488/2021. (in appendice al presente documento)

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo della verifica di assoggettabilità alla VAS.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

1.3 Fonti utilizzate

Ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di variante del PGT del Comune di Crespiatica sono stati individuati gli elaborati della pianificazione e programmazione che alle diverse scale territoriali restituiscono un set di dati e informazioni sullo stato ambientale in cui verte il comune. Le fonti e le basi di dati utilizzati per sia la costruzione del Rapporto Preliminare sia per la valutazione della variante proposta sono in seguito elencati:

1. elaborati del Piano Territoriale Regionale e le sue componenti (PTR)(RER)
2. rapporti settoriali sull'ambiente di ARPA Lombardia
3. Piano di Coordinamento Provinciale di Lodi (PTCP 2025)
4. Piano d'ambito ATO di Lodi
5. Piano di indirizzo forestale 2011
6. Rapporto sullo stato dell'ambiente Lombardia
7. PGT vigente variante approvata nel 2018
8. Studio idrogeologico morfologico e pericolosità sismica comunale a supporto del PGT
9. Reticolo idrico minore a supporto del PGT
10. Zonizzazione acustica del territorio a supporto del PGT
11. Studio Agronomico a supporto del PGT
12. Rapporto ambientale VAS e/o assoggettabilità a VAS del PGT vigente
13. Studio di incidenza Provincia di Lodi sui siti Natura 2000

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Crespiatica (Provincia di Lodi) con una estensione di 7,03 kmq attualmente conta una popolazione residente pari a 2.200 abitanti (fonte Istat 31/10/2025) distribuita nel territorio comunale con una densità di 313 ab/kmq, leggermente superiore rispetto al dato provinciale (295 ab/kmq).

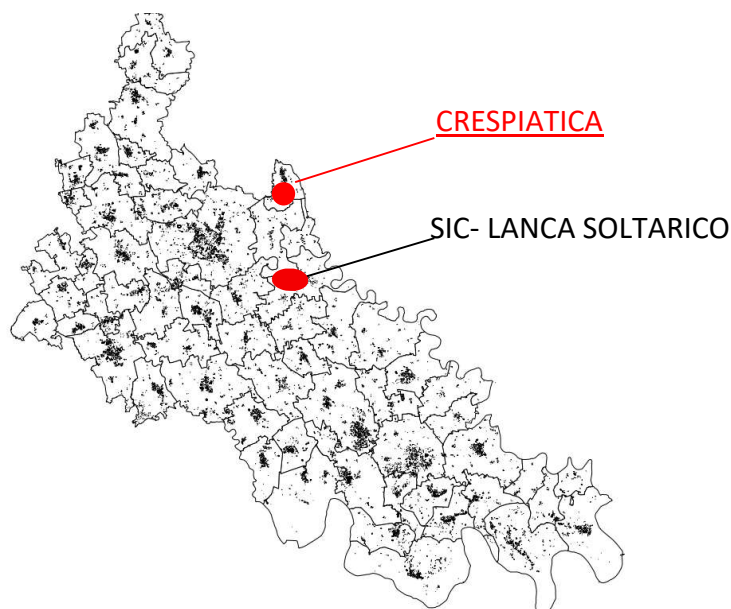
Il comune è localizzato nella parte settentrionale della Provincia al confine con la Provincia di Cremona, in una zona pianeggiante e prevalentemente agricola.

Il sistema ambientale di Crespiatica è attraversato dal fiume Tormo che definisce il limite sud-ovest del confine comunale.

Questo poggia su una grande piana agricola formata da spazi e insediamenti rurali che ancora conservano una forte vocazione agricola-produttiva collegati tra loro da una rete di strade bianche che rappresentano la maglia della fruizione ambientale.

Il contatto tra il nucleo abitativo e il territorio agricolo è piuttosto netto, anche se, soprattutto nelle aree di recente urbanizzazione, sono presenti ambiti residuali ancora oggi coltivati, ma di difficile mantenimento.

Il Comune si trova in una porzione del territorio provinciale in cui **non** è direttamente interessato da **siti del sistema Rete Natura 2000 né da altre aree protette**, il sito più vicino è *SIC di LANCA DI SOLTARICO* che si trova nel territorio comunale di Corte Palasio e Cavenago d'Adda. Tale dato è da considerare ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS.



In Figura il territorio di Crespiatica viene localizzato rispetto alla Provincia di Lodi e il vicino SIC Lanca di Soltarico.

3. IL PGT VIGENTE E LA PROPOSTA DI VARIANTE

3.1 Il PGT vigente e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Il Comune di Crespiatica è dotato di:

- Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con DCC n.20 del 07/08/2013 e sottoposto a Valutazione Strategica Ambientale (VAS) che ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del PGT con delle prescrizioni.
- Successivamente è stata approvata la prima variante puntuale del Piano di Governo del Territorio (PGT) con DCC n.9 del 16.04.2018 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.32 del 08.08.2018;

Gli **obiettivi generali** contenuti nella relazione del **Documento di Piano** che indirizzano lo sviluppo urbano e territoriale sono:

1. salvaguardia dell'antica strada romana Cremona – Milano e dei segni di centuriazione;
2. realizzazione di nuove piste ciclo – pedonali;
3. realizzazione del bosco urbano;
4. incentivazione della tecnologia mini-idroelettrico;
5. incentivazione della tecnologia fotovoltaica;
6. interventi per ridurre l'impatto derivante dallo spandimento di nitrati;
7. fitodepurazione delle acque della Roggia Benzona;
8. salvaguardia della frazione Tormo;
9. Ambiti di trasformazione residenziale e produttiva.

L'esito della conferenza dei servizi e il parere espresso dagli enti competenti - circa la compatibilità ambientale della prima variante puntuale con gli strumenti sovraordinati - è positivo. La Provincia di Lodi - con nota protocollo n.96 del 09/01/2018 - non ravvisa la necessità di parere di compatibilità col PTCP relativamente alla variante; ATS con determinazione n. 101 del 31/01/2018 esprime parere favorevole all'adozione della prima variante del PGT.

Inoltre, in fase di approvazione della prima variante puntuale il comune evidenzia che le modifiche complessivamente apportate agli atti del P.G.T non si configurano quali variazioni sostanziali tali da incidere sul procedimento VAS (Decreto del 18/05/2017), con il quale l'Autorità Competente ha preso atto di Non assoggettare la variante al P.G.T. alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Si rileva inoltre che in sede di VAS - e successivamente con la prima variante puntuale al PGT - non è stata presentata la verifica di Valutazione di incidenza dell'ambito SIC - *Lanca di Soltarico*, in quanto, come riportato nel Rapporto Ambientale (p.24), il territorio di Crespiatica non è interessato da alcun sito Rete Natura2000.

Poiché la norma che disciplina il procedimento di assoggettabilità a VAS richiede di dar conto di eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000, e vista la presenza del Sic - *Lanca di Soltarico* nel comune confinante di Corte Palasio, si ritiene opportuno effettuare un'indagine esplorativa riguardante gli impatti generati dalle modifiche introdotte dalla terza variante del PGT.

3.2 Motivazione e contenuti della variante

Il lavoro di revisione svolto con la terza variante al PGT riguarda la componente normativa delle NTA del Piano delle Regole, attraverso interventi di integrazione e sostituzione - in tutto o in parte - di alcuni articoli normativi che, dall'entrata in vigore del PGT ad oggi, hanno dimostrato un'eccessiva articolazione rendendo difficoltosa l'attivazione delle previsioni contenute nel Piano.

La terza variante al PGT del 2018 intende inoltre superare lo strumento programmatico del PII (programmi integrati di intervento) e recepisce nelle norme del PGT il concetto di rigenerazione urbana, disciplinato dalla L.R. 12/2005 e s.m.i., prevedendo che l'attuazione delle trasformazioni degli ambiti produttivi dismessi e/o degradati avvenga mediante la presentazione di un Piano Attuativo, sempre nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di bonifica dei suoli.

La variante proposta non introduce nuovo consumo di suolo o modifica le quantità definite nel PGT 2018 vigente.

Per aiutare la lettura e la valutazione delle modifiche proposte dalla variante alle NTA del Piano delle Regole vigente, si riporta una tabella che confronta lo stralcio degli articoli del PGT 2018 con la Proposta di variante 2026.

Art.	PGT vigente seconda variante al PGT (2018)	Terza variante al PGT (2026)
14.5 14.13	DEFINIZIONE DEI PARAMETRI ED ELEMENTI STEREOMETRICI	Precisazione dei parametri urbanistici riferiti alla superficie di vendita e alla superficie lorda
16	TESSUTO URBANO CONSOLIDATO-NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE E CASCINE	Integrazione dei disposti dell'art.40 ter della LR.12/2005 per le cascine dismesse
25	AMBITO "D2" - AMBITO PRODUTTIVO DI ESPANSIONE O DI TRASFORMAZIONE - Eliminazione di riferimenti a titoli abilitativi superati dalla normativa attuale (Testo unico edilizia) - Eliminazione obbligo di PII (programma integrato di intervento).	Integrazione della norma con possibilità di monetizzazione delle aree a standard.
26	ZONA DEGRADATA DA RECUPERARE - Eliminazione di articoli della LR12/2005 abrogati - Eliminazione del PII come strumento attuativo - Eliminazione di riferimenti a titoli abilitativi superati dalla normativa attuale (Testo unico edilizia).	ZONA DEGRADATA DA RECUPERARE -AMBITO DI RIGENERAZIONE A.6 - Inserimento dei disposti della rigenerazione urbana definiti nella LR 12/2005 per la riduzione del consumo di suolo (art. 40bis della LR12/2005 smi) - Introduzione di Piano Attuativo come modalità di intervento - Conservazione delle prescrizioni e dei dispositivi per la bonifica dei suoli contaminati - Mantenimento dei parametri urbanistici e indici definiti per l'ambito D2 - Monetizzazione delle aree a standard - Oneri urbanistici conteggiati come previsto per gli ambiti di rigenerazione
35.4	REGIME DELLE DESTINAZIONI D'USO	Precisazione nella categoria produttiva e direzionale delle destinazioni d'uso a cui fanno riferimento.

3.3 Fattori di interesse ambientale e vincoli del PGT vigente

Immobili di interesse storico-artistico documentale:

I vincoli presenti sul territorio comunale sono rappresentati nella tavola del Documento di Piano (*TAV.1.A.5 vincoli*) nella quale sono individuati i beni vincolati dalla D.lgs 42/2004, i beni contenuti negli elaborati del PTCP della Provincia di Lodi che compongono il tessuto storico e cascinale di Crespiatica, le aree di bonifica, le fasce degli elettrodotti, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e le aree interessate dal PLIS del Tormo. Tutti questi elementi trovano corrispondenza all'interno della disciplina del NTA del Piano.

Analizzando le tavole di Piano (*nello specifico: DDP Tav 1.B.4; PDR Tav 3.3.1; e Tav.3.3.2*) si rileva che queste individuano puntualmente le modalità di intervento e i gradi di tutela e sono disciplinate all'interno delle NTA del piano delle Regole.

La variante puntuale non comporta impatti diversi rispetto a quelli indicati in sede di VAS del Documento di Piano.

Sensibilità paesistica

Nella carta di sensibilità paesistica l'ambito dei nuclei storici è inserito in classe 3 (Sensibilità alta) tale classificazione è attribuita dalla presenza di vincoli di interesse storico-architettonico e simbolico.

Questa classificazione - come si legge dalla relazione illustrativa (allegato 2 DDP) - è estesa anche in alcuni ambiti del tessuto storico per aumentarne il livello di salvaguardia ai fini percettivi dei manufatti rispetto al contesto in cui si collocano, attribuendo così una classe di sensibilità molto alta alla Chiesa e al Tormo, che costituiscono i capisaldi della memoria del paese. Di fatto osservando al tavola *TAV.1.B.6.2 – Sintesi delle classi di sensibilità* si nota che in questa classe ricadono non solo gli immobili vincolati e con una specifica valenza attribuita dal PTCP, ma sono inclusi: l'intero nucleo di antica formazione, gli edifici rurali e le architetture storiche.

La variante puntuale non interviene su questa componente.

Fattibilità geologica:

Nella carta di Fattibilità geologica e delle azioni di Piano (Allegato 6 del PGT approvato) il territorio comunale ricade in classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni. Nello specifico la maggior parte comune è classificato in classe 3a (*Superfici terrazzate costituite da alluvioni antiche o medie caratterizzate da bassa soggiacenza della falda*), mentre la porzione di territorio confinante con il Tormo ricade in classe 3b (*Superfici terrazzate costituite da alluvioni antiche o medie della valle del fiume Tormo caratterizzate da alta permeabilità*).

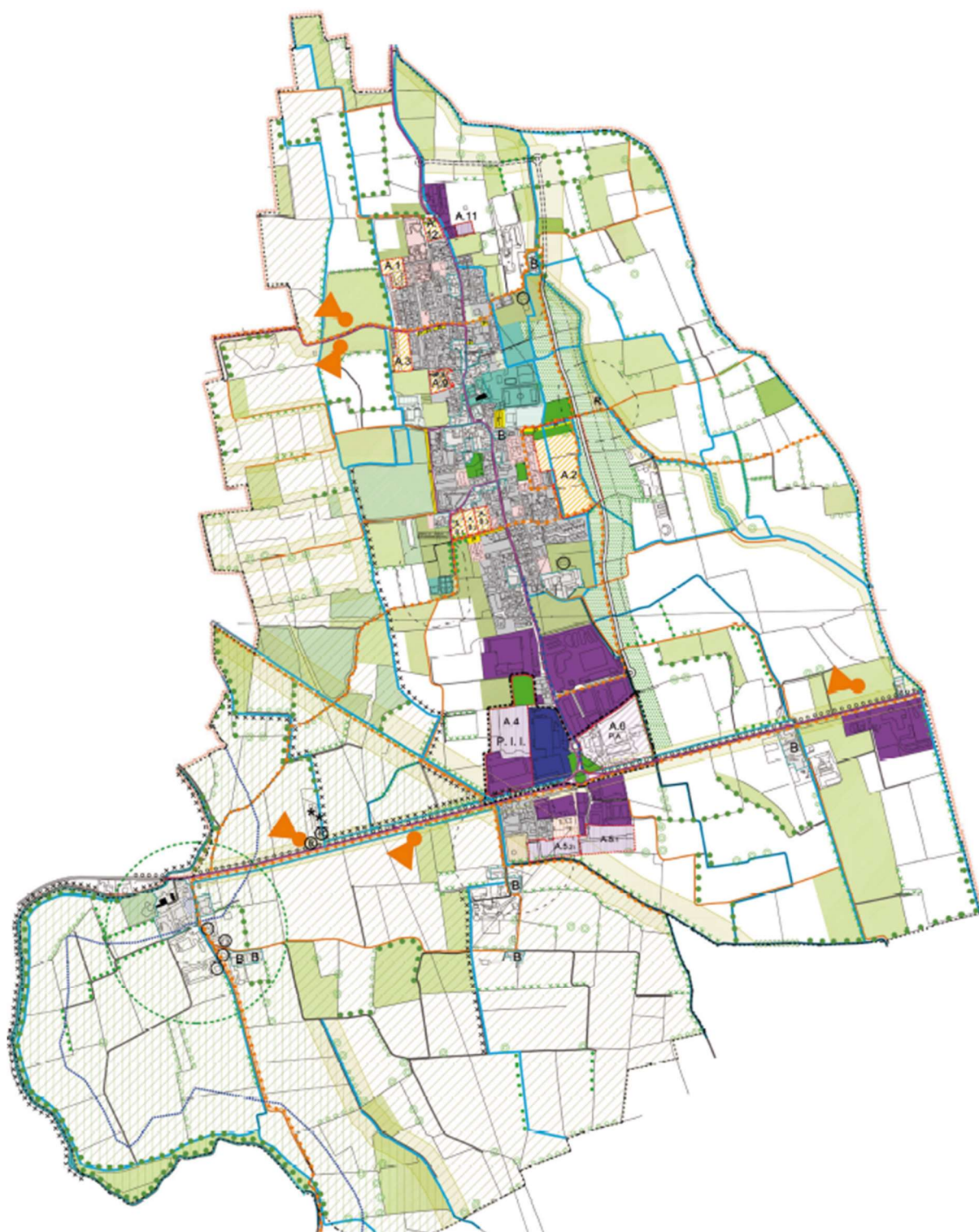
La variante puntuale non interviene su questa componente.

Rete ecologiche ambientali:

Gli elementi di primo livello che fanno parte della rete ecologica regionale presenti nel territorio di Crespiatica sono individuati nella fascia centrale dei fontanili localizzati prevalentemente lungo il percorso del PLIS del Tormo. Gli elementi di secondo livello riguardano in generale le aree del Tormo e la fascia dei fontanili che si estendono nel settore occidentale del comune.

La variante puntuale non interviene su questa componente.

In seguito si riporta la tavola 3.2.1 del Piano delle Regole vigente.



4. IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE PUNTUALE

4.1 Quadro di sintesi delle componenti e fattori ambientali

Solo ai fini di una descrizione sintetica generale dello stato di fatto dell'ambiente si riporta in seguito il quadro di sintesi dello stato delle componenti ambientali contenute nel Rapporto Ambientale e aggiornati.

Nel comune di Crespiatica non sono presenti siti del sistema Rete Natura 2000.

Componente/ Risorsa	QUALITÀ DELLA COMPONENTE /RISORSA	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa e Rif. a documenti	Possibili impatti attesi
Suolo	Il comune rientra nei territori compresi in aree vulnerabili ai nitrati, con severe limitazioni tali da ridurre la scelta delle colture e richiedere pratiche speciali conservative. Fattibilità geologica: classe 3	Impatti da attività agricola diffusa Dallo studio geologico risulta che il comune ricade in classe di fattibilità 3 Piano d'Ambito ATO Provincia di Lodi Studio geologico del PGT	Le modifiche non introducono consumo di suolo, in quanto agiscono sul tessuto urbano consolidato e non interessano suolo agricolo libero.
Acqua	<u>Acque superficiali:</u> Fiume Tormo è in condizioni qualitative SUFFICIENTE Presenza della fascia dei fontanili <u>Acque sotterranee:</u> indice SCAS è di classe 0(2012)	Rapporto sullo stato dell'ambiente 2014-2016 ed acque sotterranee 2012	La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del Documento di Piano.
Aria	I dati rilevati dalle campagne sono in linea con quanto rilevato dalle centraline nella Provincia di Lodi, si rilevano criticità per il valore PM10.	Dati forniti delle campagne di monitoraggio eseguite da ARPA LODI e ARPA Lombardia. Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2017.	La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del Documento di Piano.
Rumore	Non si registrano criticità diverse rispetto a quelle indicate nella VAS	Piano azzonamento acustico L.447/95 e LR13/2001	Le modifiche sono coerenti con la zonizzazione acustica vigente.
Inquinamento Luminoso	Non sono presenti fonti rilevanti di inquinamento luminoso	Politica del risparmio energetico	La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del Documento di Piano.
Energia	Nel comune sono presenti 7 impianti fotovoltaici con una potenza di energia complessiva pari a 58 kW	Dati GSE ATLASOLE	La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del Documento di Piano.

Vegetazione	Gli elementi di naturalità presenti sono limitati alle aree prossime al corso d'acqua del Tormo, i filari e le siepi che costituiscono gli elementi del paesaggio registrano un diradamento consistente soprattutto nei settori vicino all'abitato.	Il tipo di conduzione agricola e le pratiche agronomiche condizionano la vegetazione spontanea e impoveriscono il paesaggio agrario. Adesione al PLIS del Tormo DUSAF 1999/2010	La variante non interviene sulla vegetazione.
Habitat d'interesse comunitario	Il comune non è interessato da Siti della Rete Natura 2000. Si rileva la presenza del <i>SIC – Lanca di Soltarico</i> nel vicino comune di Corte Palasio e Cavenago d'Adda.	Atlante dei SIC della Provincia di Lodi 2010. Ente Gestore Consorzio di Gestione del Parco Adda Sud.	La variante non interviene sul sistema fisico naturale e sul paesaggio.
Paesaggio	Il paesaggio dominante è di tipo agricolo della pianura irrigua con presenza di un sistema naturale definito dal fiume Tormo e dal Parco Adda Sud. Presenza di alcuni beni storico architettonici di rilevanza locale anche all'interno dei nuclei cascinali	Le attività agricole hanno segnato il disegno del territorio semplificandone il paesaggio.	La variante non interviene sul sistema fisico naturale e sul paesaggio.

5. VERIFICA DELLA COERENZA DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

È stata verificata la coerenza esterna della variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e settoriale vigenti, con particolare riferimento alla pianificazione territoriale e ambientale regionale e provinciale. Dalla verifica emerge la piena coerenza della variante, che promuove la rigenerazione urbana di ambiti produttivi dismessi e non determina effetti ambientali negativi o in contrasto con gli obiettivi di tutela ambientale.

In seguito si riporta comunque una breve descrizione degli strumenti urbanistici Regionali e provinciali osservati che interessano il territorio di Crespiatica.

5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha, ai sensi della Lr. 12/2005, natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS).

Il PTR inquadra il Comune di Crespiatica nel sistema della Pianura irrigua.

Le modifiche proposte dalla terza variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi del PTR vigente.

5.2 Rete Ecologica Regionale (RER)

La RER fornisce un supporto al PTR, ai Piani provinciali e comunali costruendo un quadro delle sensibilità prioritarie esistenti nel territorio e definendo un disegno degli elementi portanti della struttura dell'ecosistema.

Il territorio di Crespatica è interessato da un'area ricca di naturalità con corridoi di secondaria importanza in cui sono collocati il fiume Adda e il PLIS del Tormo, e la presenza a ovest di un varco da de frammentare per incrementare la connessione ecologica. La particolare valenza ambientale e paesistica di tale ambito è già riconosciuta nel PGT vigente. Le modifiche proposte dalla terza variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi della RER.

5.3 Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi è uno strumento di orientamento delle politiche di sviluppo e di gestione operativa del settore forestale.

Le modifiche proposte dalla terza variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi del PIF vigente.

5.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP_2025)

Il PTCP inserisce il comune di Crespatica all'interno del Sistema lodigiano Oltre Adda.

Il Piano provinciale promuove la riduzione del consumo di suolo e la tutela ambientale rurale favorendo interventi di rigenerazione urbana e territoriale.

Nel comune di Crespatica sono individuati i siti contaminati da bonificare (tav. 9.a Vincoli carattere ambientale paesaggistico storico) come elementi del degrado paesaggistico.

Il PTCP considera gli interventi di bonifica come azioni fondamentali per la riqualificazione ambientale del territorio provinciale

Le modifiche normative proposte dalla terza variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi del PTCP vigente.

6. ELEMENTI DI VALUTAZIONE

6.1 Valutazione delle modifiche apportate dalla variante con i criteri e obiettivi di PGT

La proposta della terza variante al PGT vigente mantiene inalterata la struttura dell'atto pianificatorio vigente, poiché interviene sulle norme tecniche del Piano delle Regole.

Per la valutazione delle modifiche puntuali nell'articolato normativo delle NTA sono stati considerati gli **obiettivi strategici** assunti dal PGT vigente e contenuti nel Documento di Piano, mantenendo come riferimento i **criteri di sostenibilità ambientale** assunti come base nella stesura della VAS.

Obiettivi strategici di Piano:

1. salvaguardia dell'antica strada romana Cremona – Milano e dei segni di centuriazione;
2. realizzazione di nuove piste ciclo – pedonali;
3. realizzazione del bosco urbano;
4. incentivazione della tecnologia mini-idroelettrico;
5. incentivazione della tecnologia fotovoltaica;
6. interventi per ridurre l'impatto derivante dallo spandimento di nitrati;
7. fitodepurazione delle acque della Roggia Benzona;

8. salvaguardia della frazione Tormo;
9. Ambiti di trasformazione residenziale e produttiva

Criteri di sostenibilità ambientale:

1. migliorare la qualità dell'aria
2. tutelare e migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
3. migliorare le prestazioni del servizio idrico integrato
4. contenere il consumo di suolo
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli
6. ridurre la produzione dei rifiuti
7. contenere il consumo di risorse non rinnovabili
8. migliorare la qualità ambientale e tutelare il patrimonio naturale e la biodiversità
9. ridurre l'inquinamento acustico
10. ridurre l'inquinamento elettromagnetico
11. tutelare e valorizzare il paesaggio e il patrimonio culturale

Le modifiche apportate nelle NTA del Piano delle Regole non cambiano le strategie di Piano e non interferiscono né condizionano il loro raggiungimento, inoltre sono coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale.

Le modifiche non introducono in alcun modo nuove aree di trasformazione né incrementano il consumo di suolo.

6.2 Relazione con le reti ecologiche e l'ambito SIC.

La terza variante al PGT interviene esclusivamente sulle NTA del Piano delle Regole e non comporta modifiche dei dati quantitativi, localizzativi e/o di tutela previsti dal PGT vigente. Per quanto riguarda l'ambito SIC "Lanca di Soltarico", ricadente nel comune di Corte Palasio, si evidenzia che l'ambito SIC è esterno al comune e l'urbanizzato di Crespiatica si trova a oltre 5 km in linea d'aria dal sito SIC.

Le modifiche normative delle NTA non interessano né interferiscono con l'ambito del SIC né con le relative finalità di conservazione e gestione.

7. POTENZIALI EFFETTI ATTESI

Gli aggiornamenti e le precisazioni apportate nelle NTA del Piano possano dare in generale una maggiore semplificazione delle norme che incidono sul territorio. Nello specifico, gli ambiti produttivi dismessi e degradati e le cascine dismesse sono inquadrati all'interno della rigenerazione urbana (art.40bis e art.40ter della LR12/2005 e s.m.i.) così come disposto dalla normativa vigente.

Negli ambiti produttivi da recuperare (art.26 delle NTA) il passaggio della modalità di intervento di P.I.I. a Piano attuativo - in ambito di rigenerazione urbana - semplifica la procedura e conserva tutti gli obblighi e le disposizioni normative riguardanti la bonifica dei suoli, garantendo una visione unitaria e integrata dell'intervento.

Sono confermati gli indici e i parametri dell'ambito D2 (ambito produttivo di espansione o di trasformazione) ai quali già nel PGT 2018 vigente faceva riferimento, mantenendo invariato il carico urbanistico.

Gli oneri urbanistici saranno calcolati secondo le disposizioni previste dalla normativa sulla rigenerazione urbana garantendo benefici anche dal punto di vista ambientale migliorando la qualità ecologica del sito e del territorio comunale.

È possibile delineare che in questo scenario di variante vi sia un impatto nullo o comunque migliorativo, in quanto la semplificazione procedurale e le precisazioni normative introdotte favoriscono gli interventi sulle aree degradate e/o compromesse, salvaguardando gli obblighi di bonifica, mantenendo il ruolo dell'amministrazione, e dando maggiori informazioni per il buon esito dell'operazione.

Rispetto agli elementi di sensibilità paesaggistica:

La variante non incide sulle tutele e sugli interventi previsti ma sulle modalità con le quali è possibile procedere.

Rispetto agli elementi del sistema agricolo:

Le modifiche proposte per quanto attiene l'ambito agricolo non incidono sugli elementi che lo compongono.

Rispetto al sistema infrastrutturale e insediativo:

La variante propone non introduce nuovo consumo di suolo e non modifica i parametri e gli indici urbanistici vigenti, e non interessa il sistema infrastrutturale.

Rispetto al sistema fisico naturale:

Le modifiche non trattano gli ambiti e gli elementi che costituiscono il sistema naturale di Crespiatica.

8. MONITORAGGIO

Le indicazioni per il monitoraggio contenute nel Rapporto Ambientale del 2013 (tabella pagina 180) prevedono l'aggiornamento da parte dell'Amministrazione comunale del quadro proposto con cadenza annuale e la redazione di un report con i risultati degli indicatori e dei trend evolutivi del Piano.

Le modifiche di variante presentate non interferiscono con gli obiettivi del PGT e per l'attuazione delle stesse modifiche non sono attesi impatti diversi rispetto a quelli già contenuti nel Rapporto Ambientale del PGT vigente.

9. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

L'integrazione e l'aggiornamento normativo delle NTA del Piano delle Regole - eliminando riferimenti ad articoli abrogati, rispetto ai disposti dalla LR12/2005 e s.m.i. – sono modifiche conformi agli obiettivi del PGT vigente, non interferiscono con gli strumenti di pianificazione sovralocale, e non introducono nuovo consumo di suolo.

La variante proposta elimina lo strumento di PII (Programma integrato di intervento) da attivare nelle aree produttive e introduce la rigenerazione urbana finalizzata alla valorizzazione e riqualificazione di aree urbanizzate sottoutilizzate, dismesse, come indicato dall'art 40.bis e 40.ter della LR12/2005 e s.m.i., con l'obiettivo di incentivare gli interventi di rigenerazione urbana senza nuovo consumo di suolo.

Sulla scorta della presente relazione e dalle analisi e valutazioni effettuate, a livello comunale e sovracomunale non si rilevano interferenze sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana o altro tale da alterare a breve e/o a lungo termine gli equilibri attuali.

Si ritiene pertanto che la proposta di terza variante puntuale al PGT vigente possieda le caratteristiche atte a motivare la sua **esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**.

DOCUMENTO INTEGRATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA TERZA VARIANTE PARZIALE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI CRESPIATICA.

DOCUMENTO PER LA VERIFICA DI CORRISPONDENZA ALLA PREVALUTAZIONE REGIONALE DEI PIANI

Premessa

Il presente documento integra il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT.

Vista la presenza nel limitrofo comune di Corte Palasio e Cavenago d'Adda del SIC Lanca di Soltarico appartenente ai siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); viste le disposizioni del DGR.n. 11/5523 "Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", si ritiene che sia applicabile quanto contenuto nell'allegato C – caso specifico¹⁷:

- *Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc.*

Si procede con la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale di piani utilizzando a tale scopo l'allegato C presente nella DGR 4488/2021 allegato in appendice al presente documento.

Si ribadisce quanto già indicato nel Rapporto Preliminare:

- Il Comune di Crespiatica **non è interessato** direttamente da siti della Rete Natura 2000.
- La **proposta di variante** al PGT del comune riguarda: *l'aggiornamento e la precisazione di alcuni disposti delle NTA del Piano delle Regole, eliminando riferimenti ad articoli abrogati ed introducendo la rigenerazione urbana.*
- I **siti della rete Natura 2000** sono localizzati fuori dal comune di Crespiatica lungo il Fiume Adda **oltre 5 km** di distanza– calcolati in linea d'aria - dalla soglia dell'urbanizzato di Crespiatica.
- Nelle analisi e valutazione contenute nel Rapporto Preliminare si ravvisa la **non influenza** della variante con i siti di Natura 2000.

Alla luce di quanto sopra, stante l'attuazione delle disposizioni della normativa regionale, si ritiene comunque utile integrare le analisi e le valutazioni contenute nel Rapporto Preliminare rispetto al SIC – Lanca di Soltarico.

1. RETE NATURA 2000 –SIC LANCA DI SOLTARICO

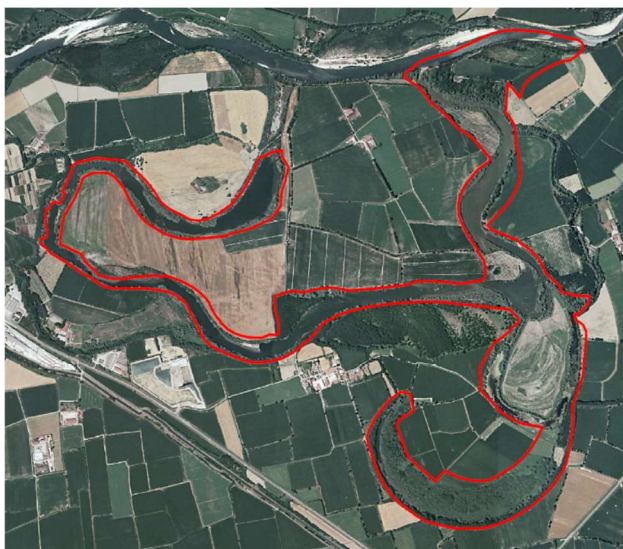
In Provincia di Lodi sono stati individuati complessivamente 16 siti inclusi nella rete Natura 2000, dei quali 11 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 6 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Come già affermato nel Rapporto Preliminare il Comune di Crespiatica non è interessato da siti della rete di Natura 2000.

L'unica area riconosciuta come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in questo quadrante del territorio lodigiano è quella relativa alla SIC – *Lanca di Soltarico* la quale ricade all'interno del Parco Adda Sud lungo il fiume, e si estende in parte all'interno del comune di Corte Palasio in parte nel territorio di Cavenago d'Adda e San Martino in Strada.

Nello specifico il SIC – Lanca di Soltarico ha una estensione di circa 160 ettari, ed include nella sua estensione una porzione umida strettamente connessa con il naturale divagare del fiume Adda. La situazione attuale denota la presenza della Lanca di Soltarico, collegata con il fiume nel suo tratto di valle; della morta del Principe, alimentata da sorgenti di terrazzo e della morta dell'Isola dei Pumm, che riceve un costante afflusso d'acqua dalla morta del Principe; per finire si ricorda un vecchio braccio abbandonato dell'Adda, di ampiezza e profondità molto ridotte, che funge attualmente da scaricatore dell'acqua proveniente dalla morta del Principe.

Dalla Scheda del SIC – Lanca di Soltarico si rileva che la vegetazione è costituita principalmente da una fascia di saliceto arboreo a Salice bianco nella porzione prossima alla lanca e presso il suo sbocco in Adda. Il Falso indaco è molto abbondante e tende a formare popolamenti puri. Sono anche presenti, oltre a esemplari isolati di varie essenze tipiche di ambienti umidi con suoli sabbiosi e ghiaiosi, lembi di rovetto e alcuni soggetti di Salice grigio.



In Figura il SIC - LANCA DI SOLTARICO

IT2090007 - localizzato su ortofoto lungo il fiume Adda con indicazione del suo perimetro.

Il sito è occupato principalmente dal fiume, ambiente che favorisce la frequentazione da parte della fauna ornitica legata all'ambiente fluviale. Si rileva un elevato grado di diversità biologica ed una conseguente ricchezza ornitologica. Gran parte delle specie può essere considerata nidificante; poche sono quelle che utilizzano l'area solo per ragioni trofiche. Nell'arbusteto rado misto ad alte erbacee, si incontrano le specie di più grande importanza ecologica tra cui l'Averla piccola. La presenza dei rapaci diurni, che comprende il Falco

pecchiaiolo, il Falco di palude, l'Albanella minore, lo Smeriglio e l'Albanella reale viene completata dal nidificante Nibbio bruno. Tra i mammiferi, sono presenti alcuni carnivori quali Tasso, Faina, Donnola e Volpe e, tra gli insettivori, oltre al Riccio europeo si ricorda l'interessante Crucidura dal ventre bianco e il più raro Mustiolo. Tra i pesci il Luccio ha subito negli anni una progressiva alterazione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, mentre si assiste ad un forte aumento di specie esotiche prevalentemente provenienti dai paesi dell'Europa continentale e che stanno modificando fortemente le comunità ittiche originarie. Tra gli invertebrati, i dati sulla presenza di Lepidotteri Ropaloceri sono particolarmente ricchi e interessanti. Sono complessivamente 15 le specie censite e tra queste si ricorda il Macaone.

Stato di conservazione:

Il sito è caratterizzato da buoni livelli di diversità faunistica, risulta eccellente la grande varietà delle specie ornitiche, ma alcune situazioni ambientali dovrebbero permettere il costituirsi di popolazioni quantitativamente più consistenti rispetto a quelle rilevate dagli studi di settore.

I caratteri di qualità che si evidenziano in questo ambito sono:

- Compresenza di differenti specie arboree e vegetazionali;
- nidificazione di specie particolarmente vulnerabili;
- specie vegetali e animali rare;

A questi si affiancano di fattori di vulnerabilità e criticità definiti soprattutto da:

- sviluppo di specie vegetali infestanti quali il Falso indaco e la Robinia;
- La massiccia presenza della Nutria arreca gravi danni all'avifauna, in particolare a quella che nidifica nelle zone a canneto;
- le pozze di riproduzione della Rana di Lataste sono coperte da fitta vegetazione acquatica e senza un controllo del livello dell'acqua rischiano di ridursi fino a scomparire
- modificazione della morfologia dell'alveo e delle rive;
- presenza di specie alloctone invasive e infestanti
- attività antropiche di tipo ludico non sempre lecite, che disturbano la fauna.

2. INDIVIDUAZIONE DEL SIC LANCA DI SOLTARICO RISPETTO AL COMUNE DI CRESPIATICA

La proposta dalla variante descritta e analizzata nel Rapporto Preliminare interessa esclusivamente la modifica delle NTA del Piano delle Regole.

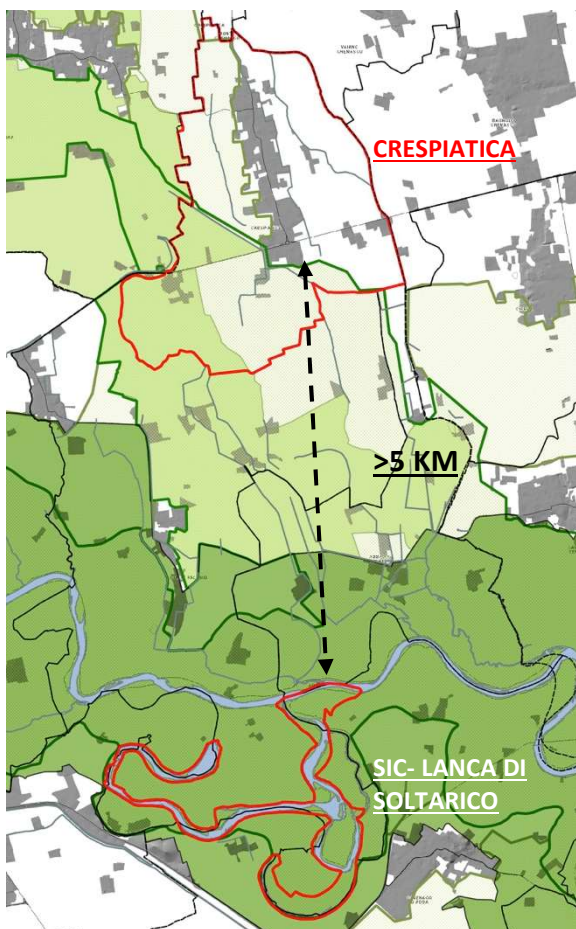
L'integrazione e l'aggiornamento normativo delle NTA del Piano delle Regole - eliminando riferimenti ad articoli abrogati, rispetto ai disposti dalla LR12/2005 e s.m.i. – sono modifiche conformi agli obiettivi del PGT vigente, non interferiscono con gli strumenti di pianificazione sovralocale, e non introducono nuovo consumo di suolo.

La variante proposta elimina lo strumento di PII (Programma integrato di intervento) da attivare nelle aree produttive e introduce la rigenerazione urbana finalizzata alla valorizzazione e riqualificazione di aree urbanizzate sottoutilizzate, dismesse, come indicato dall'art 40.bis e 40.ter della LR12/2005 e s.m.i., con l'obiettivo di incentivare gli interventi di rigenerazione urbana senza nuovo consumo di suolo.

In nessun caso la variante proposta introduce consumo di suolo, o modifica le quantità definite nel PGT vigente.

L'ambito **SIC – Lanca di Soltarico** che si trova ad una distanza in linea d'aria **di oltre 5 km** rispetto l'urbanizzato di Crespiatica, prendendo come punto di riferimento la soglia urbana della città consolidata definita a sud dall'ambito produttivo esistente.

Considerate le modifiche della variante puntuale e vista la localizzazione dell'ambito si ritiene che le **modifiche introdotte dalla proposta di variante al PGT non trattano e non interessano lo stato dell'Habitat del SIC e del suo complesso sistema di biodiversità che lo contraddistingue.**



In Figura individuazione della distanza dal SIC Lanca di Soltarico rispetto l'urbanizzato di Crespiatica.

3. MONITORAGGIO

Non essendo state individuate interferenze con il sito considerato si ritiene di non specificare indicatori in questa sede.

4. CONCLUSIONI

A partire dalle valutazioni contenute nel Rapporto Preliminare e considerando la distanza dal Sito di Interesse Comunitario, è possibile sostenere che le modifiche proposte dalla variante **non interessano e non coinvolgono gli Habitat e le specie del SIC Lanca di Soltarico.**

Per questi motivi e per quelli sopra enunciati è possibile affermare che quanto proposto dalla terza variante parziale al PGT vigente del Comune di Crespiatica **non risulta in contrasto con le disposizioni della SIC Lanca di Soltarico, e non interferisce sulla conservazione degli Habitat e delle specie presenti nell'area SIC.**

Si ritiene pertanto che siano assicurate le condizioni di coerenza con la modalità di gestione e tutela dei siti della rete Natura 2000.

La variante ha le caratteristiche atte a motivare la sua **esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**.

Si allega il modulo 17 – allegato C- della D.G.R. 4488/2021 “modulo per la verifica di corrispondenza con la preavalutazione regionale.